

PRIMO PIANO: “RISCHIO INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO, MOLISE IN ZONA ROSSA”

# Rischio di incidenti mortali sul lavoro, Molise in zona rossa

**CAMPOBASSO.** Da gennaio a settembre 2023, sono state 761 le vittime sul lavoro in Italia: 593 in occasione di lavoro (+3,3% rispetto a settembre 2022) e 168 in itinere (-22,2%). Alla Lombardia la maglia nera per il maggior numero di vittime in occasione di lavoro (96). Seguono: Campania (57), Veneto (55), Piemonte (49), Puglia (46), Lazio ed Emilia Romagna (45), Sicilia (38), Toscana (25), Abruzzo (23), Marche e Umbria (17), Calabria (16), Friuli Venezia Giulia (15), Liguria (14), Trentino Alto Adige (13), Sardegna (12), Basilicata e Molise (5) e Valle d'Aosta (1). Il Molise è invece sul podio della cosiddetta "insicurezza", un indicatore che l'Osservatorio



di Vega Engineering calcola considerando il numero di lavoratori deceduti in una data area (regione o provincia) ogni milione di occupati presenti nella stessa. I cinque morti sul lavoro del Molise messi in relazione ai suoi oc-

cupati lo pongono in zona rossa.

«In zona rossa nei primi nove

mesi del 2023 – si legge nel rapporto dell'Osservatorio – con un'incidenza superiore al 25% rispetto alla media nazionale (pari a 25,7 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: Molise, Umbria, Abruzzo, Puglia e Campania. In zona arancione: Calabria, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Piemonte, Marche, Basilicata e Trentino Alto Adige. In zona gialla: Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Sardegna, Lazio. In zona bianca: Valle

Nei dati dell'Osservatorio di Vega Engineering l'analisi dell'incidenza degli infortuni  
Le denunce sono diminuite

d'Aosta e Toscana». In generale, a rischiare di più, emerge dai dati, sono giovanissimi, anziani e stranieri. Per chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni il rischio di morire sul lavoro è superiore rispetto ai colleghi tra i 25 e i 34 anni (21,8 infortuni mortali ogni milione di occupati contro 13,7). L'incidenza più elevata si registra nella fascia degli over 65 (97,5), seguita dalla fascia di lavoratori che hanno tra i 55 e i 64 anni (44,1). Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro da gennaio a settembre sono 113 su 593 (1 su 5). Con un rischio di morte sul lavoro che risulta essere doppio rispetto agli italiani: gli stranieri, infatti, registrano 47,6 morti ogni milione di occupati, contro i 23,2 italiani. È sempre il settore delle co-

struzioni a registrare il maggior numero di decessi in occasione di lavoro: sono 92. Seguono il comparto trasporti e magazzino (79), le attività manifatturiere (64) e il commercio (46). Le denunce di infortunio sono, invece, in diminuzione del 20% rispetto a fine settembre 2022: erano 536.002, sono scese a 430.829. La riduzione è più rilevante in sanità, lo scorso anno a fine settembre le denunce erano 69.874, mentre a fine settembre 2023 sono diventate 21.521 (non si sono quasi più registrati infortuni connessi al Covid però). Il più elevato numero di denunce arriva dalle attività manifatturiere (54.444). Seguono: costruzioni (24.555), trasporto e magazzino (23.510), commercio (22.665) e sanità (21.521).

Articolo pubblicato sul Quotidiano Primo Piano del 02/11/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.